

OGGI ALLERTA ARANCIONE NEL CROTONESE E AREE IONICHE DEL COSENTINO

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live>

CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 91 • GIOVEDÌ 2 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com



**OGGI È SAN FRANCESCO DI PAOLA
PATRONO DELLA CALABRIA**

**SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE**



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)



TRA PREZZI DEI BIGLIETTI ALTI E BENZINA ALLE STELLE, IL RITORNO IN REGIONE È UN SALASSO

VACANZE DI PASQUA VIETATE TORNARE AL SUD COSTA CARO

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**



**TIROCINANTI DELLA CULTURA
SÌ ALLA PROROGA GRAZIE
A EMENDAMENTO CANNIZZARO**



**PISANI (FAI CISL)
TUTELA, PREVENZIONE E CURA
DEL TERRITORIO ELEMENTI PER
UN FUTURO SOSTENIBILE»**



**CONSIGLIO COMUNALE
A VILLA SAN GIOVANNI
È POLEMICA TRA
MAGGIORANZA E MINORANZA**



**NASCE LA CUN
COMMISSIONE UNICA
NAZIONALE DEL GRANO DURO**



**MINACCE
A GRATTERI
LA SOLIDARIETÀ
DELLE ISTITUZIONI**

IPSE DIXIT

DANIELA FUMAROLA

Segretaria generale nazionale Cisl



Abbiamo il dovere di intervenire soprattutto laddove le fragilità si sono più acuite. La Calabria ha tanti problemi ma anche tantissime potenzialità e quindi quelle potenzialità, a maggior ragione, devono essere sviluppate. La Zes ha aiutato, c'è stata una crescita importante dell'occupazione e degli investimenti: non bisogna assolutamente fermarsi perché sarebbe un grave danno non solo per i territori e le regioni che rientrano nella Zes, ma per l'intero Paese. Noi abbiamo l'esigenza di dare risposte soprattutto alle famiglie più esposte, alle imprese più esposte, quelle imprese sane che applicano i contratti e responsabilità sociale. Il vero problema che noi abbiamo avuto nel nostro paese ma soprattutto al Sud è non aver in passato utilizzato bene e in maniera appropriata le risorse e in tanti casi le risorse non si sono neanche spese tutte».



**A VENA DI MAIDA
RAPPRESENTATA
LA PASSIONE DI CRISTO**



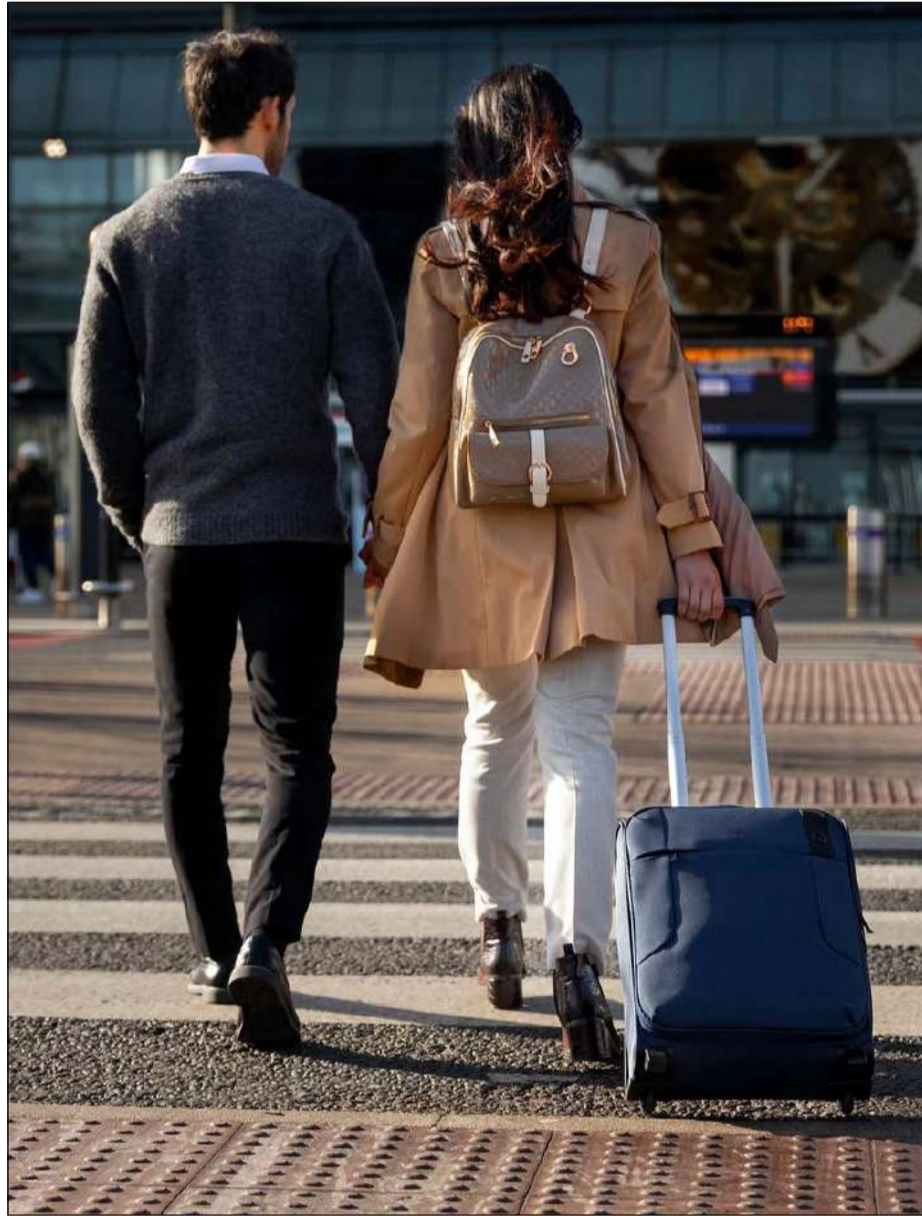
**A LUNGRO
IL CANTO
DELLE KALIMERE**

PREZZI ALLE STELLE E QUASI SEMPRE PROIBITIVI

Tornare in Calabria, per Pasqua, non è meno costoso, tutt'altro. Tra pochi biglietti a prezzi esagerati, tariffe più costose per gli effetti della guerra in Medio Oriente e voli che costano quasi 500 euro andata e ritorno, passare le festività con i propri cari è diventato un vero e proprio salasso.

Una situazione con cui dovranno fare i conti tutti coloro che decideranno di tornare a casa per passare le festività con la propria famiglia: si stima, infatti, che saranno 10,8 milioni gli italiani in viaggio. Secondo un'indagine commissionata da Facile.it all'istituto di ricerca mUp Research il conflitto in Medio Oriente ha convinto 4 milioni di connazionali a cambiare i piani per queste festività. Quasi 2,9 milioni di italiani hanno rinunciato a partire, mentre circa 920mila hanno scelto una nuova destinazione, privilegiando soprattutto l'Italia o mete europee. L'incertezza e l'aumento dei prezzi hanno spinto molti ad optare per viaggi più brevi e con destinazioni vicine al luogo di residenza: circa l'8% di chi ha cambiato destinazione lo ha fatto proprio per ragioni economiche.

E, in Calabria, la situazione non è affatto facile: Rispetto alla Pasqua del 2025, si rilevano, per chi parte sabato 4 aprile, aumenti sino al 15% su alcuni voli (es. Milano Bergamo-Lamezia), rispetto allo stesso periodo di simulazione della prenotazione nell'ultima settimana di marzo; +10,12% su



VACANZE DI PASQUA "VIETATE"

Tornare al Sud costa un occhio

ANTONIETTA MARIA STRATI

alcuni voli Roma - Lamezia Terme.

Da tutti gli altri aeroporti verso i tre scali regionali, con le diverse compagnie, si registrano offerte più vantaggiose rispetto al 2025, seppure con prezzi in significativo aumento sui giorni di aprile 2026 lontani dalle festività.

Migliora l'offerta per Crotona ma i prezzi in questo caso, e con 1 scalo, arrivano sino a 480 euro per un Torino-Crotona.

Agli aumenti generalizzati

emersi dal report nazionale dell'ONF del 47%, si aggiungono gli aumenti particolari registrati per raggiungere la Calabria.

Il costo dei biglietti ferroviari verso la nostra regione variano di giorno in giorno, sono esposti ad una variabilità che manda in pallone chi deve mettersi in viaggio ma è nella difficoltà di decidere in tempo il giorno della partenza.

Federconsumatori Calabria ha simulato la prenotazione in diversi giorni della

settimana antecedente la Pasqua 2026: l'altalena di prezzi per gli stessi treni e la stessa classe è divenuta una variabile intollerabile.

Sono state comparate le offerte di Italo e Trenitalia senza cambi per rendere più efficace l'equiparazione del costo del viaggio.

Si continuano a rilevare le migliori offerte di viaggio di Italo che su tutte le tratte della costa tirrenica su cui fa scalo (Scalea, Paola, Lamezia T.C., Vibo-Pizzo, Rossano, Villa S. Giovanni e Reggio Calabria Centrale), per le stesse fermate consente di risparmiare sino al 40% rispetto alle offerte del maggior competitor Trenitalia.

Federconsumatori Calabria ha elaborato i dati relativi alle principali destinazioni di Lamezia Terme e Reggio Calabria per rendere evidenti le differenze anche fra i diversi vettori.

Stessi incrementi si registrano però verso tutte le destinazioni prese in esame: Scalea, Paola, Cosenza, Lamezia T., Crotona, Vibo-Pizzo-Rossano, Villa S. Giovanni e Reggio Calabria.

Il viaggio in autobus dal Nord alla Calabria costa meno del volo e del treno, ma anche questo ha subito dei rincari non indifferenti: Mediamente i biglietti monitorati aumentano del +72%, l'aumento più alto si registra sulla tratta Roma-Cosenza, che a Pasqua ha una tariffa più elevata del +112% rispetto a un weekend di marzo.



segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

Sulla piattaforma checkmybus.it, che confronta le migliori offerte delle autolinee nazionali, viaggiare da Milano a Reggio Calabria venerdì 3 aprile costerà tra i 100 e i 165 euro.

In molti, probabilmente, sceglieranno di spostarsi in auto, spendendo però, rispetto a Pasqua 2025, circa il +4% per la benzina e il +26% per il diesel, nonostante il taglio delle accise completamente eroso da aumenti e fenomeni speculativi. Ma gli aumenti non mancano anche per chi sceglie di viaggiare diversamente: nel confronto con il 2025, a Pasqua, i costi dei voli per le tratte monitorate

sono aumentati mediamente del 23%, con picchi di oltre l'80% (Milano - Londra) e del 73% (Milano - Parigi).

«Ogni anno denunciemo queste maggiorazioni spropositate e ingiustificate, ma ancora non si è deciso di porre dei limiti. A pagarne le conseguenze sono i cittadini, specialmente lavoratori e studenti che si trovano lontano da casa e che vorrebbero trascorrere le festività in famiglia», scrive Federconsumatori.

«Conoscendo queste dinamiche molti si sono organizzati da tempo, prenotando il biglietto con largo anticipo, per spuntare le tariffe migliori, ma non sempre è possibile! Per questo

riteniamo che, in una fase di rincari come quella attuale, è arrivato il momento di porre un faro su questi sovrapprezzi, che spesso si accompagnano spesso a ritardi e disservizi. Per questo Federconsumatori torna a «chiedere un intervento delle Autorità competenti per garantire un accesso equo alla mobilità e arginare la speculazione sui prezzi dei trasporti in occasione delle festività».

«È una storia che si ripete a danno di quanti scelgono di tornare nella nostra regione. Assistiamo di anno in anno a pratiche tariffarie poco trasparenti, dalle logiche intollerabili con rincari inaccettabili», ha commentato Mimma Iannello, presidente

di Federconsumatori Calabria Aps.

«I calabresi di ritorno, che già pagano per il caro vita diffuso - ha aggiunto - e dora per il caro carburante, non possono permettersi aumenti così esosi. È una vergogna che non ci stancheremo di denunciare e di portare all'attenzione dell'opinione pubblica».

«Le politiche tariffarie - ha concluso - non possono essere slegate da fattori di trasparenza e di sostenibilità sociale. Mettere la marcia al meccanismo della domanda è un gioco speculativo che come Federconsumatori continueremo a sottoporre all'attenzione delle Autorità dei Trasporti e della politica affinché assumano ogni azione dovuta». ●

PASQUA AMARA IN CALABRIA

Rincari a doppia cifra sui prodotti tipici

Il presidente regionale di Udicon Calabria, Nico Iamundo, ha denunciato come ci siano «rincari significativi sui prodotti simbolo della tradizione pasquale».

«Dai nostri monitoraggi - dichiara Iamundo - emerge un quadro preoccupante. L'inflazione non risparmia la tavola dei calabresi. Registriamo aumenti su prodotti tipici che vanno dal +12% per l'agnello pasquale fino al +20% per le uova di cioccolato. Questi rincari gravano su famiglie già messe a dura prova dal caro bollette. Ma i rincari li rintracciamo anche nei trasporti. Migliaia di studenti e lavoratori fuori sede, che rientrano in Calabria per le festività, si trovano di fronte a tariffe aeree e ferroviarie proibitive».

Per contrastare i rincari Udicon Calabria consiglia «di privilegiare i mercati locali e la filiera corta degli artigiani».

«Confrontate - raccomanda Udicon - i prezzi al chilo e non solo il costo della singola confezione, ma soprattutto continuate a segnalare alle

nostre sedi ogni anomalia o prezzo spropositato riscontrato sugli scaffali».



«La tradizione non può diventare un lusso per pochi», conclude Iamundo, ricordando che «gli uffici dislocati sul territorio sono pronti a raccogliere le denunce dei cittadini».

Ma a subire i rincari non sono solo i prodotti tipici calabresi: anche le colombe e le uova sono aumentate tra il 6% e il 10%. Parliamo di un giro d'affari da 600 milioni di euro all'anno.

Secondo l'indagine realizzata dall'Unione per la difesa dei consumatori con l'Istituto Piepoli pubblicata nei giorni scorsi, 9 italiani su 10 se-

gnalano un «forte» aumento dei prezzi dei prodotti tipici di Pasqua. Basta fare un giro

nei negozi e nei centri commerciali per verificare i ritocchi dei listini. L'indagine di Udicon evidenzia anche un altro fenomeno che corrode non le finanze ma la quantità di merce messa in vendita: in molti casi il prezzo non cambia o non aumenta in maniera eccessiva ma cala il peso della confezione. Una strategia (definita "shrinkflation") che punta ad accrescere i margini di profitto e che non piace ai consumatori che in 3 casi su 4 adottano differenti scelte di acquisto, cambiando punto vendita e marca. A seconda delle dimensio-

ni, della marca e della linea prescelta (per adulti o per bambini), il costo di un uovo di cioccolato venduto nelle catene della grande distribuzione va dai 7 ai 22 euro. Per quelle artigianali il prezzo medio varia tra i 30 e i 40 euro, mentre per le uova gourmet si arriva a superare anche i 100 euro a pezzo. Gli aumenti sono compresi tra il 6% e il 10%. Le colombe classiche fanno registrare rincari intorno al 3%, con i prezzi medi di quelle industriali che variano tra 5,40 e 15,90 euro. Quelle farcite invece costano di più: tra 8,50 e 19,90 euro. Il Codacons avverte che l'aumento di prezzo delle uova di cioccolato si registra nonostante la drastica diminuzione del costo del cacao oggi venduto a 3.300 dollari la tonnellata contro gli 8mila di quotazione dello scorso anno, il 58% in meno. Aumenti generalizzati ed ingiustificati che generano sfiducia tra i consumatori oltre che pesare in maniera determinante sui bilanci familiari. ●

APPROVATO L'EMENDAMENTO CANNIZZARO

Arriva la proroga per i tirocinanti della cultura

La Commissione Bilancio della Camera dei Deputati ha approvato l'emendamento Cannizzaro al DDL di conversione del decreto-legge PNRR che proroga i contratti a tempo determinato del personale che opera presso le sedi calabresi del Ministero della Cultura (principalmente musei), scaduti nelle scorse settimane. Lo ha annunciato Francesco Cannizzaro, Vice Capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati e Segretario regionale della Calabria, sottolineando come «si tratta di una proroga che porterà i contratti in essere ad una durata complessiva di 36 mesi, ulteriore e necessario passaggio in attesa della definizione di un percorso di stabilizzazione all'interno della stessa amministrazione, su cui stiamo continuando a lavorare».

«Com'è ormai risaputo – ha aggiunto – questo personale fa parte di un bacino noto come ex tirocinanti ministeriali, vincitori di un concorso riservato (definito nel 2021 grazie ad un'altra norma che portava la firma mia e del Presidente Roberto Occhiuto), che lavorano in Calabria e in altre sedi del Ministero della Cultura, ed anche in quelle dei Ministeri Giustizia e Istruzione. Per gli operatori giudiziari, abbiamo già comunicato nelle scorse settimane della norma inserita all'interno del decreto PNRR che prevede la loro stabilizzazione, che abbiamo fortemente sostenuto e sulla cui attuazione vigileremo con la massima attenzione».

«Per quanto riguarda invece il personale che opera presso le scuole – ha spiegato ancora il parlamentare reggino – il Ministero dell'Istruzione non ha ancora definito un percorso, ma in questi mesi che ci separano dalla scadenza dei contratti (prevista a luglio) metteremo in atto ogni iniziativa utile per poter garantire stabilità pure ai lavoratori che oggi operano nelle scuole, anche con la definizione di norme specifiche che sono attualmen-

te in fase di studio al tavolo insediati qualche giorno fa presso Funzione pubblica; tavolo al quale io stesso ho preso parte e che, con il supporto dell'amico Ministro Paolo

Italia a Reggio Calabria, commentando il risultato ottenuto dal coordinatore regionale del partito Cannizzaro, candidato Sindaco del centrodestra alle prossime elezioni ammini-



Zangrillo, coinvolge i due ministeri interessati (Cultura e Istruzione) per elaborare concretamente percorsi e soluzioni che permettano a questo bacino di circa 700 lavoratori calabresi di essere assorbito nel personale delle amministrazioni in cui operano in una condizione di precariato che non può più essere tollerata».

«Il mio impegno e quello di tutta la squadra di Forza Italia e del Governo è quindi quello di offrire finalmente una risposta definitiva e non più rinviabile per questa platea di lavoratori da troppo tempo precari, che garantiscono ogni giorno il funzionamento di musei, scuole e servizi essenziali della Calabria», ha concluso.

«La notizia della proroga dei contratti per i lavoratori precari nei musei calabresi è l'ennesima conferma di un impegno instancabile e del senso di responsabilità di Francesco Cannizzaro verso i lavoratori di un settore centrale per l'economia e l'identità della nostra regione». È quanto dichiara in una nota Antonino Maiolino, Consigliere comunale e Segretario cittadino di Forza

strative del 24 e 25 maggio.

«Un impegno che non conosce sosta, quello dell'On. Cannizzaro e che, grazie ai suoi emendamenti, permette di fornire risposte concrete ai lavoratori museali calabresi, garantendo la continuità occupazionale di chi tutela il nostro patrimonio culturale - prosegue Maiolino - e che dimostra, ancora una volta, che la politica è fatta di fatti, di presenza costante sui territori, per capire ed ascoltare le esigenze, oltre che di una grande capacità di fare sintesi che solo chi conosce ed ama profondamente questa terra può possedere».

«Questa proroga è un respiro di sollievo per i lavoratori e un segnale di speranza per tutto il comparto cultura della nostra regione, frutto della responsabilità di chi ha saputo prendere in carico una situazione di precariato complessa – conclude Maiolino – riconoscendo il valore strategico dei nostri musei che, senza il prezioso apporto di queste professionalità, rischierebbero una paralisi inaccettabile per una terra che vuole vivere di bellezza e turismo».

«I lavoratori precari calabre-

si del Ministero della Cultura, impiegati nei musei e nei siti archeologici della regione, potranno passare una Pasqua più serena», commentano in una nota congiunta, i parlamentari del Movimento 5 Stelle Riccardo Tucci, Anna Laura Orrico e Vittoria Baldino, insieme alle consigliere regionali calabresi Elisa Scutellà ed Elisabetta Barbuto.

«I loro contratti di lavoro, scaduti lo scorso primo marzo – aggiungono – saranno infatti rinnovati fino al 31 dicembre grazie all'approvazione di un nostro emendamento al decreto PNRR. Si tratta di circa 300 lavoratori – tra funzionari e addetti alla vigilanza – molti dei quali con responsabilità familiari e fondamentali per garantire la continuità delle attività culturali».

«Nel provvedimento presentato – proseguono i rappresentanti M5S – avevamo richiesto anche la stabilizzazione di questi lavoratori. Una proposta respinta dalla maggioranza di governo, che continua così a mantenerli in una condizione di precarietà inaccettabile, impedendo loro di costruirsi una vita futura con la necessaria serenità e programmazione».

«Nel frattempo – aggiungono – per circa un mese, a causa delle inefficienze del Governo Meloni, diversi musei e soprintendenze hanno dovuto ridurre o sospendere le attività per carenza di personale. Criticità si sono registrate, in particolare, al Museo archeologico nazionale "Vito Capialbi" di Vibo Valentia e nei musei di Locri, Stilo e Reggio Calabria. Un segnale evidente della scarsa attenzione riservata dal Governo al patrimonio culturale e storico del Paese», concludono. ●

IL SEGRETARIO PISANI (FAI CISL COSENZA)

«Tutela, prevenzione e cura del territorio elementi per un futuro sostenibile»

Dobbiamo essere pienamente consapevoli del ruolo strategico del sistema agro-ambientale, non solo in termini di occupazione e sviluppo economico per lavoratori e famiglie, ma anche per la tutela, la prevenzione e la cura del territorio, elementi indispensabili per garantire un futuro sostenibile alle nostre comunità». È quanto ha detto il Segretario Generale della Fai Cisl Cosenza, Antonio Pisani, nel corso della relazione introduttiva al Consiglio generale di Fai Cisl Cosenza, svoltasi a Corigliano Rossano, nell'azienda agricola "Favella".

All'incontro hanno preso parte anche il Segretario Generale della Ust Cisl Cosenza, Michele Sapia, e il Segretario Generale della Fai Cisl Calabria, Francesco Fortunato.

«Per noi, contrattazione e confronto costante rappresentano strumenti fondamentali per rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori del settore agroalimentare e, allo stesso tempo, per sostenere e valorizzare le realtà imprenditoriali virtuose presenti sul territorio provinciale», ha detto Pisani

«Da questa azienda – ha proseguito – vogliamo lanciare un messaggio chiaro e forte: nella provincia di Cosenza, nella Piana di Sibari, esistono esperienze di eccellenza nel comparto agricolo e agroalimentare che meritano attenzione e sostegno. Il nostro impegno è quello di essere al loro fianco, favorendo processi di sviluppo che siano solidi e sostenibili, ma sempre guidati da un principio imprescindibile: la crescita economica deve procedere di pari passo con

il rafforzamento dei diritti e della dignità del lavoro».

Pisani ha inoltre ribadito la necessità di mantenere alta l'attenzione sul rispetto dei contratti e delle tutele previste per i lavoratori, in particolare nei comparti della

forestazione e della bonifica, sottolineando come sia fondamentale garantire ciò che spetta loro in termini di diritti e riconoscimento professionale. Allo stesso tempo, ha evidenziato l'importanza di una maggiore valorizzazione di settori come quello della pesca e della zootecnia, che rappresentano invece pilastri essenziali del sistema produttivo locale.



Michele Sapia, Segretario Generale dell'UST Cisl Cosenza, nel corso del suo intervento ha evidenziato con chiarezza le principali priorità e criticità del territorio provinciale. In particolare, ha sottolineato come sia «indispensabile avviare una pianificazione territoriale e ambientale più strutturata ed efficace, capace di coniugare sviluppo sostenibile e tutela delle risorse locali, migliorare qualità delle infrastrutture e del sistema dei trasporti, elementi fon-

damentali per favorire la mobilità, la crescita economica, l'inclusione sociale e il benessere ambientale. Gli eventi alluvionali, che hanno interessato il territorio provinciale in questi mesi e che hanno colpito le zone del Sa-

vuto e in modo durissimo la zona della Sibaritide, dimostrano in maniera inequivocabile la necessità di investire in prevenzione, presidio umano, ammodernamento di infrastrutture idriche e sistemazione dei bacini montani. Sostenere sul territorio la raccolta fondi e la campagna di solidarietà promossa da CGIL, CISL, UIL a supporto delle comunità colpite dall'uragano Harry».

«È necessario – ha proseguito Sapia – rafforzare la contrattazione sociale come strumento di partecipazione e tutela, nonché di sviluppare politiche mirate alla valorizzazione delle aree interne, troppo spesso penalizzate da fenomeni di marginalizzazione e dal progressivo spopolamento».

di lavoro, formazione, pari opportunità e contrasto a discriminazioni e ad ogni forma di caporalato, con al centro contrattazione e strumenti della bilateralità al fine di costruire ambienti di lavoro moderni, competitivi,

più inclusivi e di qualità potenziando politiche di welfare e partecipazione».

«La Calabria – ha evidenziato Fortunato – è una regione contraddistinta da una marcata fragilità dal punto di vista morfologico e idrogeologico, condizione che espone il territorio a rischi costanti legati al dissesto, alle frane e agli eventi climatici estremi. In questo contesto, è strategico il ruolo del lavoro idraulico-forestale, settore per la prevenzione dei rischi naturali».

Fortunato ha quindi richiamato la necessità di rafforzare in modo significativo la programmazione e di incrementare gli investimenti, puntando su interventi strutturali e continuativi. Tra le priorità indicate, particolare rilievo è stato dato al tema del ricambio generazionale: «la forestazione – ha osserva-

segue dalla pagina precedente

• PISANI

to Fortunato – continua a perdere addetti e rischia di impoverirsi ulteriormente se non si attiveranno politiche capaci di attrarre nuove competenze e valorizzare il lavoro nel settore. Ogni risorsa investita nella prevenzione non deve essere vista come un costo, ma come un investimento capace di generare benefici concreti. Ma c'è bisogno di un impegno regionale condiviso, una visione strategica comune e politiche lungimiranti, in grado di valorizzare patrimonio

naturale e lavoro, l'utilizzo di innovazione e intelligenza artificiale sempre a supporto del capitale umano e delle risorse professionali. Nel comparto della bonifica, chiediamo con forza il riconoscimento e adeguamento al nuovo CCNL, l'applicazione del Piano di Organizzazione Variabile (POV) e il rilancio dell'attività di progettazione e manutenzione nei distretti irrigui. Anche per il settore della pesca, è necessario dar maggior operatività ai luoghi di confronto regionale, capace di intercettare proposte e pro-

muovere interventi aderenti alla realtà e peculiarità della pesca artigianale calabrese». Nel corso dei lavori è stata inoltre siglata una significativa convenzione tra la Federazione sindacale territoriale e l'azienda ospitante, con l'obiettivo di rafforzare i servizi di assistenza e tutela a favore dei dipendenti. L'accordo prevede l'erogazione di un ampio ventaglio di servizi sindacali, di assistenza fiscale, l'accesso ai fondi integrativi sanitari e alle prestazioni garantite dalla rete dei servizi Cisl. In particolare, i lavoratori potranno

beneficiare delle attività offerte dal CAF CISL, dall'INAS CISL, da ADICONSUM e ANOLF, oltre che di servizi di tutela in ambito finanziario e legale, contribuendo così a migliorare concretamente le condizioni di accesso ai diritti e alle opportunità di assistenza.

La giornata si è conclusa con la consegna, da parte della FAI CISL Cosenza all'azienda Favella, delle forbici elettriche da potatura, un'iniziativa parte di un progetto promosso con l'EBAT-FIMI per sostenere la sicurezza sui luoghi di lavoro. ●

COLDIRETTI CALABRIA, FINE DELLE VECCHIE BORSE MERCI:

Nasce la CUN (Commissione Unica Nazionale) del grano duro

È nata la Cun – Commissione Unica Nazionale del grano duro, che dà nuova forza al grano della Calabria.

Composto da dieci rappresentanti dei trasformatori e dieci degli agricoltori, la Cun individuerà il prezzo indicativo del grano duro nazionale e le relative tendenze di mercato, interrompendo le vecchie quotazioni di Foggia e Bologna, con l'ulteriore elemento di grande rilievo che è rappresentato dalla nuova struttura del listino nazionale differenziato per qualità in base alle proteine.

Negli ultimi anni quasi il 10%. I cereali hanno un'alta incidenza dei costi variabili che consumano oltre il 60% dei ricavi totali determinando così per il grano duro il reddito netto più basso degli indirizzi colturali. Un patrimonio, che appartiene alla nostra identità, che quindi rischia di essere compromesso. Infatti, i prezzi riconosciuti agli agricoltori non coprono i costi di produzione, mentre le importazioni a basso costo – spesso ottenu-

te con pratiche agronomiche vietate in Italia – alterano il mercato e mettono in difficoltà chi produce qualità nel rispetto delle regole.

Oggi la Calabria conta circa 17mila ettari a grano duro con poco più di 3500 aziende. Difendere il grano duro calabrese – afferma Coldiretti – significa difendere reddito, lavoro, territorio e garantire che le nostre aree interne non vengano abbandonate. In questi anni difficili per il frumento duro, la Calabria ha dimostrato di saper innovare: filiere corte, produzioni biologiche, giovani imprese che riportano valore nei territori.

«Per troppo tempo gli agricoltori italiani hanno subito prezzi decisi da borse merci locali e squilibri nelle trattative – afferma il presidente di Coldiretti Calabria Franco Aceto –. La nascita della Commissione Unica Nazionale del grano duro è un significativo modello di filiera più moderno, trasparente e sostenibile, un primo traguardo frutto del lavoro, della mobilitazione nazio-



nale e della determinazione dei nostri soci, che in oltre ventimila hanno manifestato in tutta Italia per tutelare il loro reddito e la salute dei cittadini consumatori. Certamente c'è bisogno anche di sostegno alle filiere locali e ai progetti di trasformazione in Calabria».

Un'evoluzione significativa, che consente di leggere in maniera più puntuale e realistica il mercato del grano duro, valorizzando le diverse caratteristiche qualitative delle produzioni. Fino ad oggi, infatti, questa distinzione non trovava un adeguato riscontro nei meccanismi ufficiali di quotazione: mancava

una valutazione strutturata e condivisa del contenuto proteico, elemento invece determinante per l'industria di trasformazione. I prezzi indicativi della prima quotazione fanno segnare già rialzi nei listini. Il prezzo della Cun, prosegue Coldiretti, deve essere ora il pilastro per i contratti di filiera, a cui agganciare i contributi pubblici, sostenendo così una più equa ripartizione del valore.

Il Governo, attraverso il ministro delle Politiche Agricole, ha confermato l'impegno a destinare 40 milioni di euro agli aiuti de minimis per le filiere del grano duro, riconoscendo l'importanza strategica del settore e la legittima richiesta di sostegno degli agricoltori italiani. Adesso la sfida è organizzativa – ribadisce Coldiretti Calabria – soprattutto attraverso i contratti di filiera. Si dovrà accompagnare i cerealicoltori a produrre qualità, conoscere e ottimizzare i costi di produzione, garantendo trasparenza e strumenti concreti per tutelare il loro reddito. ●

CONSIGLIO COMUNALE DI VILLA SAN GIOVANNI

Approvato il Documento Unico di Programmazione e previsionale 2026

È stato approvato, dal Consiglio comunale di Villa San Giovanni, il Documento Unico di Programmazione il bilancio di previsione e il riconoscimento di un debito fuori bilancio (che consentirà un risparmio di oltre 70.000 euro sugli interessi moratori vani dal gestore del servizio di energia elettrica).

L'approvazione è avvenuta in due sedute: a votare a favore i 9 consiglieri di Città in Movimento; contrari i forzisti e astenuti i consiglieri di Spazio Democratico (che incomprensibilmente hanno votato solo il DUP).

«Così l'Ente – si legge in una nota – prosegue senza alcuna battuta di arresto nella sua attività: un DUP che rende sempre più evidente la visione di Città che quest'amministrazione ha sin dal suo insediamento, con un piano triennale delle opere pubbliche reale, finanziamenti per oltre 13 milioni di euro, un piano assunzionale che prevede anche le progressioni in deroga per i dipendenti, le stabilizzazioni per i dipendenti a tempo determinato dell'Ambito, l'assunzione dei TIS, il potenziamento con due istruttori».

«Ma, nonostante il merito delle deliberazioni assunte – si legge – il Consiglio purtroppo resterà agli atti per il comportamento gravemente irresponsabile da parte delle minoranze consiliari.

Nel corso della seduta, i consiglieri di Forza Italia hanno richiesto per ben due volte la verifica del numero legale, approfittando della momentanea assenza di alcuni consiglieri di maggioranza, con il chiaro intento di far dichiarare deserta la seduta

e impedire la prosecuzione dei lavori su atti essenziali per la stabilità finanziaria dell'Ente».

«In occasione della prima

dell'ultimo punto all'ordine del giorno».

«Tale comportamento – viene evidenziato – ha esposto l'Ente a un rischio concreto

biare rotta, stigmatizzando la responsabile determinazione della maggioranza di deliberare il riconoscimento del debito, in seduta di se-



verifica (fuori dall'aula una consigliera in stato di gravidanza), il numero legale è stato regolarmente accertato. Gli stessi consiglieri di opposizione – viene spiegato nella nota – che avevano sollevato la richiesta, avevano già abbandonato l'aula senza attendere l'esito della verifica, assieme ai colleghi di Spazio Democratico, dimostrando un atteggiamento strumentale e non orientato al corretto svolgimento delle funzioni consiliari, mirando a determinare lo scioglimento della seduta.

Nel secondo episodio, la richiesta di verifica ha avuto esito negativo a causa dell'assenza di un consigliere di maggioranza, costretto ad allontanarsi per aver subito in casa alla presenza del padre un furto. Nonostante la natura eccezionale e umanamente comprensibile della situazione, la minoranza ha comunque insistito nel provocare l'interruzione della seduta, determinando la mancata approvazione

di danno erariale, legato alla possibile decadenza dalla transazione in essere e al conseguente aggravio di interessi moratori, in evidente contrasto con il principio di responsabilità istituzionale che dovrebbe guidare l'azione di ogni consigliere comunale».

«Il Consiglio, riunitosi successivamente in seconda convocazione il 30 marzo – si legge ancora – si è regolarmente aperto alle ore 9:08 perché presente un numero di consiglieri (9) superiore a quello richiesto dalle norme in seconda convocazione (9 e non 7) e, comunque, su richiesta di accertamento del numero legale fatta alla Presidente».

«I lavori si sono svolti regolarmente – viene spiegato – portando all'approvazione il punto rimasto sospeso, nonostante il palese orientamento della minoranza di non volere discutere il punto all'odg, determinando lo scioglimento della seduta del 27 marzo, per poi cam-

conda convocazione, anche in assenza della minoranza, accorsa solo a deliberazione conclusa».

«Non possiamo non stigmatizzare – dice la nota del Comune – il comportamento dei consiglieri di opposizione che, pur essendo giunti in aula a deliberazione già assunta, hanno tenuto atteggiamenti di disturbo, dimostrando ancora una volta un approccio incompatibile con i principi di correttezza, lealtà istituzionale e rispetto delle regole democratiche».

«La Presidente del Consiglio – viene evidenziato – ha agito nel pieno rispetto delle norme e delle prerogative regolamentari, avendo l'obbligo di dare avvio ai lavori in presenza del numero legale. Si richiama, infine, la minoranza a un comportamento più responsabile e costruttivo, orientato alla tutela dell'interesse pubblico e non a logiche meramente ostruzionistiche, che rischiano di arrecare danni concreti alla collettività amministrata». ●

L'INTERVENTO / DANIELE SICLARI (VILLA SAN GIOVANNI)



«Tra debiti fuori bilancio e distrazioni di massa si evita il confronto»

In questi giorni si sta tentando di spostare il dibattito su un terreno che nulla ha a che vedere con il merito delle questioni affrontate in Consiglio comunale.

Si parla di sensibilità, di umanità, di rispetto. Si raccontano episodi personali, si costruiscono narrazioni emotive. E si conclude con un invito: “andiamo ai fatti”. Ecco, allora andiamo davvero ai fatti.



Il fatto principale è uno solo: il Consiglio comunale era chiamato a discutere e votare un debito fuori bilancio relativo alla fornitura di energia elettrica per le annualità 2021-2022.

Una spesa certa. Prevedibile. Programmabile. Eppure, una parte di quelle fatture è rimasta senza copertura, generando un debito che oggi viene riconosciuto ai sensi dell'art. 194 del TUEL.

Non stiamo parlando di un imprevisto. Stiamo parlando di una gestione che ha portato: a fatture non pagate per mancanza di fondi; a un decreto ingiuntivo; a un atto di precetto per oltre 600 mila euro; e infine a una transazione per evitare ulteriori conseguenze. Questi sono i fatti.

E questi fatti avrebbero meritato una discussione seria in Consiglio. Avrebbero richiesto domande: perché non erano state previste le somme necessarie? chi ha autorizza-

to la spesa senza copertura? quali responsabilità sono state accertate?

Invece no. Il dibattito è stato evitato. E allora si cambia piano. Si sposta tutto su altro.

Si parla di una consigliera in gravidanza. Si parla di un episodio personale grave che ha coinvolto un consigliere. E sia chiaro: sono situazioni che meritano rispetto, umano e istituzionale. Ma proprio

per questo, la domanda vera è un'altra: perché non si è scelto di rinviare il Consiglio?

Perché non si è fatta l'unica scelta coerente con quella “umanità” che oggi si rivendica a parole?

Perché si è deciso invece di proseguire i lavori e arrivare fino al punto finale, salvo poi scaricare sulla minoranza la responsabilità della mancanza del numero legale?

La verità è più semplice di quanto si voglia far credere. La minoranza ha esercitato un diritto previsto dal regolamento. La maggioranza non ha garantito i numeri. E questo è un dato politico, non emotivo.

Tutto il resto è una narrazione costruita per spostare l'attenzione.

Ma non finisce qui. Perché dopo la chiusura del Consiglio, si è assistito a un ulteriore passaggio grave: una diretta lasciata attiva, utilizzata per attaccare personalmente

il sottoscritto, entrando nel merito di valutazioni politiche e personali che nulla hanno a che vedere con il ruolo istituzionale di chi dovrebbe garantire imparzialità.

E qui il punto diventa ancora più delicato. Perché il Presidente del Consiglio non è un attore politico tra gli altri. È il garante dell'aula.

E quando il garante sceglie di entrare nel confronto politico, prendendo posizione e attaccando una parte, viene meno la funzione stessa che è chiamato a svolgere.

Non è più una questione di maggioranza e opposizione.

È una questione di equilibrio istituzionale. Oggi si chiede di “andare ai fatti”.

E i fatti sono questi: un debito fuori bilancio generato da carenze gestionali; un confronto evitato in aula; una narrazione costruita per spostare l'attenzione; e un ruolo istituzionale utilizzato per attacchi politici diretti.

Il problema non è la dialettica politica. Il problema è quando si evita il merito e si sostituisce il confronto con la narrazione.

Io continuo a credere che il Consiglio comunale debba essere il luogo in cui si discutono i problemi veri, anche duramente, ma alla luce del sole. Perché i cittadini non hanno bisogno di racconti.

Hanno bisogno di risposte. E di fronte a quanto accaduto, una riflessione seria non può essere evitata.

Perché quando si perde il confine tra ruolo istituzionale e posizione politica, qualcuno dovrebbe interrogarsi profondamente sulla funzione che sta esercitando e sulla responsabilità che ne deriva. ●

(Consigliere comunale di minoranza di Villa San Giovanni e Presidente Commissione Bilancio)

MALTEMPO, IL PRESIDENTE OCCHIUTO

Negli ultimi quattro anni sono stati investiti 140 milioni per il rischio idrogeologico, il doppio rispetto ai 70 milioni spesi nei dieci anni precedenti». È quanto ha detto il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, durante la conferenza stampa che si è tenuta questo pomeriggio presso la sala Monteleone del Consiglio Regionale a Reggio Calabria, dedicata all'analisi dello stato di emergenza causato dalle ondate di maltempo che hanno colpito il territorio calabrese negli ultimi mesi. «Nonostante l'incremento – ha evidenziato – non siamo soddisfatti, perché per quello che occorrerebbe alla Calabria bisognerebbe spendere molto di più e molto più velocemente. Abbiamo fatto proposte per agevolare la spesa, accelerare i processi e adeguare il volume di investimenti per fronteggiare frane, alluvioni ed erosione costiera in un contesto climatico sempre più critico».

L'incontro ha permesso di fare il punto sulle strategie di intervento messe in campo dalla Regione Calabria per fronteggiare i danni e prevenire il dissesto idrogeologico.

Il presidente Occhiuto ha delineato il quadro politico e istituzionale della gestione emergenziale, assicurando la massima tempestività nell'erogazione dei finanziamenti e nella mobilitazione di mezzi e risorse eccezionali per i territori colpiti.

«Oggi (il 30 marzo ndr) – ha dichiarato il presidente Occhiuto – ho firmato l'intesa col commissario della Protezione civile nazionale Ciciliano, per cui potranno essere ristorati anche i danni del ciclone del febbraio scorso; a me interessa che i ristori siano i più veloci possibili e, soprattutto, che si prosegua il lavoro che abbiamo fatto per ridurre il rischio derivante da frane e da alluvioni».

«Spesi 140 mln contro il dissesto idrogeologico»

Dal 2022 la Regione Calabria collabora con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale; questa collaborazione, secondo la segretaria generale dell'Autorità, Vera Corbelli, ha reso

la Calabria per la sicurezza del territorio – ha spiegato Mancuso – è pari a 186 milioni di euro per 196 interventi finanziati: 74 milioni per il rischio alluvione, 62 per il rischio frane, 41,5 per contrastare l'erosio-

580 mm in 40 ore) e venti da uragano.

«Grazie al Piano regionale di protezione civile e al coordinamento con i Comuni – ha evidenziato Costarella – sono state attuate misure preventive, interdizione dei lungomari, evacuazioni mirate, che hanno evitato il ferimento di persone».

Francesco Tarsia, direttore generale del dipartimento Difesa del Suolo, ha illustrato la programmazione degli interventi d'emergenza, soffermandosi in particolare sull'individuazione dei siti di prelievo e sulle operazioni di ripascimento necessarie a seguito delle mareggiate che hanno colpito il litorale.

Salvatore Siviglia, direttore generale del dipartimento Sostenibilità ambientale, ha poi evidenziato come «la Regione Calabria, sin dall'insediamento della Giunta Occhiuto, abbia posto la prevenzione e la pianificazione al centro della lotta al dissesto idrogeologico, superando la logica dell'emergenza grazie a una strategia lungimirante».

Infine, Giuseppe Nardi, commissario per il contrasto al dissesto idrogeologico, ha descritto il cambio di passo dell'Ufficio del Commissario: «Abbiamo potenziato la struttura passando da 5 a 40 unità e istituito una Stazione Unica Appalti dedicata. Questa accelerazione procedurale ha permesso di raddoppiare, in termini di interventi e risorse impegnate, i risultati raggiunti nell'ultimo decennio».

L'amministrazione ha confermato la stretta sinergia tra i vari enti per accelerare le procedure di ripristino delle aree colpite e garantire la sicurezza dei cittadini. ●



la Calabria tra le regioni più performanti nella gestione del rischio idrogeologico.

«La realizzazione delle azioni predisposte – ha dichiarato in videocollegamento – è stata possibile grazie all'attuazione di mirata ed integrata pianificazione e progetti a scala di dettaglio, avvenuta negli ultimi anni, tramite piano per la mitigazione e gestione del rischio alluvioni, aggiornamento fenomenologie franose, ricerca storica degli eventi registrati nel passato, piano di gestione dei sedimenti».

Per l'Autorità sono intervenuti anche i responsabili tecnici Raffaele Velardo, Rocco Bonelli, Stefano Pagano.

Il vice presidente e assessore ai Lavori pubblici e alla Difesa del suolo, Filippo Mancuso, ha illustrato tutte le attività in corso, focalizzando l'attenzione sulla problematica importantissima della difesa del suolo.

«L'investimento messo in campo dalla Regione Cala-

ne costiera, 8,5 per la manutenzione delle opere marittime».

Dopo i ringraziamenti ad Arpacal e Calabria Verde, che ha permesso di intervenire in oltre 40 comuni colpiti dall'emergenza, l'assessore regionale all'Ambiente, Antonio Montuoro, ha spiegato che «attraverso nuovi mezzi e a una task force dedicata, abbiamo garantito lavori rapidi di ripristino idraulico e mitigazione del rischio, agendo con efficacia anche in regime di emergenza. Il nostro impegno costante si è focalizzato sulla protezione del territorio e sulla messa in sicurezza di oltre 22 km di corsi d'acqua».

Domenico Costarella, direttore generale della Protezione civile regionale, ha illustrato la gestione dell'emergenza causata dai tre recenti eventi ciclonici che hanno colpito la Calabria, sottolineandone l'eccezionale portata meteorologica, con piogge torrenziali (oltre

PARTNERSHIP TRA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE ED ENTI PUBBLICI

A Cosenza è attivo il progetto PRO.S.S.I.M.

Potenziare e arricchire i servizi educativi della città di Cosenza, con attività che investono la scuola dell'obbligo, attraverso il rafforzamento delle competenze personali cognitive ed emotivo-relazionali di ragazze e ragazzi, incidendo positivamente sul processo di apprendimento, sul percorso di studi e sul loro progetto di vita. È questo l'obiettivo di PRO.S.S.I.M. (Promozione Servizi Sociali Innovativi per Minori), il progetto attivo da qualche settimana che si fonda essenzialmente su una partnership attuativa differenziata tra enti del privato sociale ed enti pubblici: la Cooperativa Sociale "Promidea" (capofila), il Comune di Cosenza, la "Promidea" Impresa Sociale, la Cooperativa Sociale "Atlante" e l'Associazione "La Forma". Il progetto PRO.S.S.I.M. rientra tra i percorsi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del PNRR.

La struttura complessiva del percorso educativo per minori prevede una serie di attività esperienziali, curricolari ed extracurricolari rivolte nello specifico a ragazzi di 11-14 e ai loro genitori. Nell'ambito della formazione è prevista la realizzazione

di percorsi di cittadinanza attiva tra i quali cittadinanza digitale, educazione civica, fumetto, educazione ambientale e scrittura creativa. Il progetto include anche l'attivazione in classe di

educativi. Il progetto ha già coinvolto quattro istituti scolastici del territorio: l'Istituto Comprensivo "Spirito Santo", l'Istituto Comprensivo "Fausto Gullo", l'Istituto Fermi Brutium e l'Istituto

ssa Roberta Cassoli (Promidea Cooperativa Sociale) online il martedì mattina dalle 9,00 alle 11,00 (per contattarla utilizzare la mail ipromidea@promidea.com o il numero di cellulare 345 671



laboratori espressivi, come yoga educativo, teatro e attività di sportello counseling. Nelle attività di sostegno alla genitorialità sono ricomprese, tra le altre, i percorsi di educazione nella relazione d'aiuto e i workshop dedicati a temi chiave del rapporto genitori-figli. Nel contesto del progetto si inseriscono i patti educativi territoriali con interventi di animazione e rilevazione dei bisogni

Comprensivo "Bonaventura Zumbini" che hanno manifestato piena disponibilità a perseguire gli obiettivi progettuali aprendosi ad accogliere le diverse proposte educative. A partire dal 7 aprile sarà, inoltre, aperto uno sportello di supporto alla genitorialità, attivo sia online che in presenza. I genitori interessati potranno rivolgersi agli esperti nei seguenti giorni ed orari: Dott.

2925; Dott.ssa Geschelinda Schifini (Associazione "La Forma"), in presenza al settore welfare del Comune di Cosenza (4° piano di Palazzo Ferrari) lunedì, dalle 15,00 alle 17,00; Dott. Andrea Tavazza (esperto Associazione "La Forma") online il giovedì mattina dalle 10,00 alle 12,00 (per contattarlo utilizzare la mail info@edconsulting.it o il numero di cellulare 338 99 15 619. ●

MALTEMPO IN CALABRIA

Allerta arancione nel Crotonese e aree ioniche Cosentine

La Protezione civile, insieme al centro funzionale multischi Arpacal, ha emesso un'allerta meteo arancione per la giornata di oggi che riguarda larga parte del Crotonese e le aree ioniche del Cosentino. Nel bollettino si prevedono "precipitazioni da sparse a dif-

fuse, anche a carattere di rovescio o temporale".

Viene inoltre specificato che "i fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, forti raffiche di vento, locali grandinate e attività elettrica".

Intanto, il ciclone Ermione è arrivato nella regione, portan-

do temporali di forte intensità soprattutto nelle aree joniche e interne della regione.

«La fase instabile durerà almeno fino a venerdì. Stando alle ultime emissioni modellistiche intorno al weekend di Pasqua e per la giornata di Pasquetta è prevista la rimonta dell'alta pressione su tutto

il Mediterraneo e sulla nostra regione, il che apporterebbe condizioni meteorologiche stabili. Di conseguenza anche le temperature subiranno un generale aumento con valori che si manterrebbero più in linea con il periodo», scrive su LaCNews24 il meteorologo Salvatore Lia. ●

È STATO MINACCIATO DAL CAPOCLAN TRONCONE

La solidarietà delle istituzioni per il Procuratore Gratteri

Sono tantissimi i messaggi di solidarietà e vicinanza al Procuratore Nicola Gratteri, vittima di gravissime minacce. La minaccia è arrivata dal carcere, brutale e diretta: «Ti sparerei in faccia». A dirlo è stato il capoclan Vitale Troncone, a cui è stato applicato il 41-bis.

A esprimere “piena solidarietà e vicinanza istituzionale” è stata innanzitutto la Garante regionale della Calabria dei diritti delle persone private della libertà personale, Giovanna Francesca Russo.

L'episodio delle minacce, dice, «è gravissimo e dimostra come «la cultura dell'antimafia penitenziaria non è uno slogan: è una linea di confine tra lo Stato e chi tenta di minarne le fondamenta». Da qui l'appello a una presa di posizione netta: «Episodi come questi devono trovarci tutti compatti a dire da che parte stiamo».

«Da troppo tempo questo tema viene sollevato in solitudine. Ed è proprio questa solitudine a rappresentare una ferita per lo Stato di diritto ed un pericolo». E aggiunge: «Le istituzioni devono essere unite, visibili, presenti. Non esistono zone neutre: o si difende la legalità, o la si perde».

Nel suo intervento, la garante allarga lo sguardo anche al sistema penitenziario nel suo complesso: «Le carceri non saranno mai terreno di conquista per logiche mafiose. Non saranno luoghi di comando occulto, né spazi di continuità criminale».

«Difendere la legalità significa anche garantire dignità. Solo così si costruiscono seconde opportunità vere, solo così si indebolisce realmente il potere della criminalità organizzata», ha concluso.

Sulla stessa linea anche il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che interviene con parole nette affidate ai social: «Pie-

na solidarietà al procuratore Nicola Gratteri».

Occhiuto non minimizza la portata dell'accaduto: «Le minacce da parte di un boss della camorra sono un attacco grave che non deve essere sottovalutato». E richiama con forza il senso di responsabilità delle istituzioni: «Davanti a questi tentativi di intimidazione, le istituzioni



hanno il dovere di fare quadrato, senza zone d'ombra o tentennamenti».

«Esprimo, a nome mio e dell'intero Consiglio regionale della Calabria, piena solidarietà al procuratore Nicola Gratteri per le gravi minacce ricevute. Colpire un magistrato impegnato in prima linea contro la criminalità organizzata significa attaccare lo Stato e i valori della legalità. La lotta alle mafie richiede un impegno comune, istituzionale e politico, per sostenere con determinazione il lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine. La Calabria onesta è al fianco di Nicola Gratteri». Lo afferma in una nota il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, esprimendo vicinanza al procuratore di Napoli.

«Esprimo massima solidarietà, a nome mio e di tutta la Segreteria regionale di

Forza Italia Calabria, al procuratore della Repubblica di Napoli, Nicola Gratteri, al cui indirizzo un boss della camorra ha lanciato un messaggio minatorio gravissimo. L'ennesima, grave intimidazione subita è il segno che la sua azione contro le mafie colpisce nel segno. E chi come Gratteri combatte ogni giorno la criminalità

organizzata affrontandola di petto e senza mezzi termini merita ancor più rispetto, protezione e sostegno. Ecco perché ogni articolazione dello Stato, compresi i cittadini, deve stringersi attorno a chi difende la legalità ogni giorno, a rischio della vita. Davanti a questi gesti di viltà e arroganza, tutte le istituzioni devono mostrarsi ancora più unite e determinate, facendo quadrato. Gratteri rappresenta quel tipo di uomo di Stato integerrimo che dovrebbe essere solo considerato un esempio e non un bersaglio. La legalità non si intimidisce, si difende. Conoscendo il dottore Gratteri e la sua caparbia da buon calabrese, so per certo che questo episodio non lo farà arretrare di un millimetro». Lo afferma Francesco Cannizzaro, vice capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati e segretario regionale della Calabria.

«Le gravi minacce rivolte da un boss della camorra al procuratore Nicola Gratteri sono allarmanti e non vanno assolutamente sottovalutate. Ma sono anche la conferma di quanto sia importante, irrinunciabile e incisivo l'impegno quotidiano dei magistrati in trincea contro le mafie. Le istituzioni e la società civile devono essere unite a difesa di Gratteri e a salvaguardia dei valori di legalità e giustizia di cui è un simbolo», ha detto il sindaco f.f. di Reggio, Domenico Battaglia.

«Nicola Gratteri è stato e resta un punto di riferimento solidissimo – prosegue Battaglia – per quanti vogliono liberare la Calabria dal cancro della 'ndrangheta. Magistrati come lui vanno difesi sempre, tanto dai tentativi subdoli di delegittimazione quanto da minacce esplicite e vili come quelle divenute note in questi giorni. Tutti dobbiamo fare fronte comune a difesa di chi fa della lotta contro le mafie una ragione di vita, una missione per la quale si paga un prezzo altissimo. La città di Reggio Calabria – conclude il primo cittadino – è con Nicola Gratteri, senza se e senza ma».

«A nome mio e del Pd Calabria esprimo solidarietà incondizionata al procuratore di Napoli, Nicola Gratteri, ancora una volta oggetto di gravi e inquietanti minacce di matrice mafiosa», dice Nicola Irto, senatore del Pd.

«Lo Stato e le istituzioni devono essere uniti e determinati nel sostegno a magistrati come lui, che rappresentano – conclude Irto – un presidio fondamentale di giustizia e libertà per l'intero Paese». ●

GIORNATA INTERNAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'AUTISMO E UMANITÀ

«Superare approcci superficiali e abbracciare prospettiva sui diritti umani»

ROMANO PESAVENTO

Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani, in occasione della Giornata Mondiale di Sensibilizzazione sull'Autismo (2 aprile), istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione A/RES/62/139, richiama l'attenzione della comunità educante, delle istituzioni e della società civile sulla necessità urgente di superare approcci superficiali e meramente celebrativi per abbracciare una prospettiva autenticamente fondata sui diritti umani.

Il tema scelto per il 2026, "Autism and Humanity – Every Life Has Value", non è uno slogan, ma un imperativo etico e politico: riconoscere pienamente la dignità intrinseca di ogni persona autistica significa ridefinire i paradigmi culturali, educativi e sociali ancora troppo spesso ancorati a visioni riduttive o patologizzanti.

A quasi vent'anni dalla risoluzione del 2007, il passaggio dalla consapevolezza all'accettazione e quindi all'inclusione rappresenta una traiettoria ancora incompiuta. Le persone autistiche continuano a incontrare barriere sistemiche nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla partecipazione sociale. Tali ostacoli non sono espressione di una condizione individuale, ma il riflesso di contesti incapaci di riconoscere e valorizzare la neurodiversità come risorsa.

In questo quadro, il recente messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite rafforza e attualizza l'urgenza dell'impegno collettivo: la dignità e il valore di ogni persona autistica non sono



negoziabili e devono tradursi in diritti pienamente esigibili. Richiamando la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, viene ribadito che ogni individuo, indipendentemente dalla propria neurodiversità, è parte integrante della famiglia umana e titolare dell'intero spettro dei diritti fondamentali.

In un contesto globale segnato da incertezze e regressioni culturali, il riemergere di stereotipi e stigmi impone una risposta ferma: garantire alle persone autistiche non solo visibilità, ma autodefinizione, accesso equo all'istruzione, opportunità lavorative dignitose e sistemi sanitari realmente inclusivi. Solo così sarà possibile consentire una partecipazione piena e consapevole alla vita sociale, valorizzando competenze e prospettive che arricchiscono l'intera collettività. Il CNDDU sottolinea come la promozione dei diritti delle persone autistiche si inserisca pienamente nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) promossi dalle Nazioni Unite. L'inclusione della neurodiversità non rappresenta un ambito separato, ma una condizione trasversale per costruire società più giuste, resilienti e innovative.

Particolare rilevanza assume il ruolo dell'Institute of Neurodiversity, promotore dell'evento internazionale 2026, che incarna un modello avanzato di cambiamento sistemico fondato sull'esperienza diretta delle persone neurodivergenti e su un approccio centrato sulla persona.

Il Coordinamento Nazionale Docenti evidenzia con forza il ruolo strategico della scuola: non solo luogo di istruzione, ma spazio in cui si costruisce il riconoscimento della dignità umana. È qui che la differenza può diventare valore o, al contrario, essere marginalizzata. Per questo, è necessario promuovere una formazione docente continua e qualificata sui temi della neurodiversità, sostenere pratiche didattiche inclusive e garantire ambienti educativi realmente accessibili.

Questa esigenza emerge con particolare evidenza anche dai dati ufficiali più recenti: secondo il rapporto dell'Istituto Nazionale di Statistica sull'inclusione scolastica, riferito all'anno 2023/2024 e ad oggi il più aggiornato disponibile, gli alunni con disabilità nelle scuole italiane sono quasi 359.000, pari al 4,5% del totale, con un incremento del 26% negli ultimi cinque anni. All'interno di questo quadro, i disturbi dello sviluppo psicologico, tra cui rientra lo spettro autistico, rappresentano circa il 35% dei casi. In termini specifici, gli studenti con disturbo dello spettro autistico superano le 100.000 unità, arrivando a costituire circa un terzo della popolazione scolastica con disabilità. A ciò si affiancano le stime epidemiologiche dell'Istituto Superiore di Sanità, secondo

cui in Italia un bambino su 77 presenta un disturbo dello spettro autistico.

Questi dati, pur non riferiti ancora all'anno scolastico 2025/2026, delineano una crescita strutturale e continua che rende il fenomeno pienamente attuale e non più interpretabile come emergenziale, ma come elemento stabile della realtà educativa italiana.

In questa prospettiva, il CNDDU propone l'avvio di una pratica didattica innovativa che si discosta dalle modalità più diffuse, spesso limitate a momenti simbolici o a narrazioni esterne condivise anche in rete in occasione delle giornate dedicate alle diverse fragilità. Si tratta di un percorso educativo continuo che assume la presenza degli studenti autistici come principio generativo della didattica stessa: non più oggetto di attenzione, ma soggetti co-autori del processo educativo, capaci di incidere sulla costruzione dei linguaggi, degli spazi e delle relazioni scolastiche.

Una proposta che si differenzia profondamente dalle esperienze più comuni, perché non mira a raccontare l'inclusione né a rappresentare l'alterità, ma a trasformare la scuola in un ambiente che apprende dalla differenza, riconoscendola come criterio fondativo. In questo modo, l'inclusione non è più un obiettivo da raggiungere, ma una pratica quotidiana che ridefinisce il senso stesso dell'educazione ai diritti umani.

Solo una società che accetta di ripensarsi a partire dalle sue differenze, e non nonostante esse, può dirsi autenticamente umana. ●

(Presidente CNDDU)

UN POMERIGGIO INTENSO

Un intenso pomeriggio vissuto a ripercorrere il doloroso cammino di Gesù verso la sua Crocifissione è quello al quale hanno preso parte nel giorno della domenica delle Palme i fedeli di Vena di Maida con la rappresentazione artistica della Via Crucis che ha preso il via dalla piazza antistante alla chiesa di Sant'Andrea, coinvolgendo persone di età ed esperienze diverse del piccolo paese arbereshe.

Tutte le quattordici stazioni sono state rivissute e rappresentate dai 20 membri coinvolti: soldati, pie donne, sommi sacerdoti, Gesù con i suoi apostoli e discepoli, stazione dopo stazione, hanno fatto rivivere alla popolazione raccolta in preghiera, le sofferenze di Cristo nel momento del suo estremo sacrificio, seguendo le tappe dei racconti evangelici. Dalla condanna di Ponzio Pilato, alla salita al Calvario, alle tre cadute, all'incontro con le Pie donne, alla Crocifissione e alla deposizione nel Sepolcro, l'intensità della rappresentazione

A Vena di Maida rappresentata la Passione di Cristo

ha commosso tutti i fedeli che hanno partecipato.

La rappresentazione della Passione di Gesù è stata ac-

gnata e hanno collaborato a renderla possibile.

La comunità intera ha vissuto per due ore una emozionante



compagnata dagli interventi di riflessione e preghiera del parroco, don Carlo Ragozzino, che, al termine della processione, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione e quanti si sono impe-

rievocazione e un'esperienza profonda di condivisione, fede e spiritualità, nella suggestiva cornice del borgo arbereshe.

La Via Crucis è stata arricchita da alcune scene tratte dalla "Pigghiata", dramma sacro

appartenente alle tradizioni venote che, risalente ai primi anni del 1900, nel 2013 ha festeggiato il suo centenario rappresentando un importante appuntamento di fede e teatro popolare che la comunità venota segue sempre con tanto trasporto ed emozione. La manifestazione, patrocinata dall'Amministrazione comunale, è stata organizzata grazie al coinvolgimento della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo e della Pro Loco Vena Aps con il presidente Francesco Panza e l'importante collaborazione e direzione del professore Giuseppe Giordano, personalità da anni attenta a promuovere e valorizzare la cultura e la tradizione venota.

Importante il lavoro di tanti volontari che in ogni occasione mettono a disposizione impegno e servizio permettendo di portare avanti le tradizioni locali e generando questi momenti di aggregazione e lavoro collettivo che rafforzano il senso di comunità. ●

(P.B.)

OGGI IN OCCASIONE DEL GIOVEDÌ SANTO

Lungro rinnova il canto delle Kalimere

Oggi, a Lungro, si rinnova il tradizionale canto delle Kalimere, un momento significativo della Settimana Santa lungrese ("Java e Madhe"), espressione del patrimonio spirituale e culturale della comunità arbëreshe. L'iniziativa rappresenta altresì un'importante occasione di valorizzazione del territorio, richiamando, anno dopo anno, un crescente interesse anche da parte di visitatori e turisti nonché studiosi attratti dalla tradizione.

Il percorso avrà inizio, condizioni meteorologiche permettendo, al termine della fun-

zione della Lettura dei Dodici Vangeli presso la Cattedrale di San Nicola di Mira e si snoderà quindi lungo il centro storico, attraversando Piazza XVI Luglio e Via Vittorio Emanuele, per concludersi in Piazza Nardó ("ka Burgu"). L'Amministrazione Comunale rivolge un invito esteso a tutta la comunità e agli ospiti presenti sul territorio a prendere parte all'iniziativa, al fine di condividere un momento di profonda partecipazione e contribuire alla continuità di una tradizione di rilevante valore identitario. ●



PER LE GIORNATE DI FORMAZIONE UNPLI

La Pro Loco di San Vincenzo la Costa apre le porte al Servizio Civile Universale

ROSINA MADOTTA

Si sono concluse con un bilancio estremamente positivo le giornate di formazione dedicate ai giovani volontari del Servizio Civile Universale Unpli provenienti da ogni angolo della Provincia di Cosenza, a sottolineare il segno di una gioventù desiderosa di mettersi in gioco per il territorio calabrese. L'evento si è svolto presso la Biblioteca Pubblica Pro Loco di San Vincenzo la Costa e ha trasformato il comune in un vero e proprio polo educativo. In un clima di entusiasmo e crescita, la Biblioteca locale è stata indicata da molti partecipanti come una piacevole scoperta, confermandosi un presidio culturale e un luogo adatto per lo scambio di idee e prospettive: le nuove e ampie sale permettono, infatti, di accogliere un pubblico sempre più vasto, rendendo la struttura una cornice perfetta per presentazioni, librerie, convegni e attività di formazione.

Il successo dell'iniziativa è stato garantito dalla qualità degli interventi formativi coordinati da Giovanna Ruggero, Presidente della Pro Loco di Belmonte Calabro, e Federico Smurra, Presidente della Pro Loco di Rossano – Corigliano La Bizantina APS, che hanno accompagnato i partecipanti al corso in un

approfondimento a tutto campo spaziando su diverse tematiche quali legislazione e beni culturali, comunicazione e marketing.

“Abbiamo concluso quattro giornate di formazione intensa e significativa”, ha di-

fessionali per il futuro lavorativo dei giovani.

Federico Smurra, a margine delle giornate, ha sottolineato come la formazione svolta a San Vincenzo la Costa non sia stata solo un momento di studio, ma una preziosa

va incentrata sulla scelta della biblioteca di San Vincenzo la Costa come sede formativa e che risponde alla volontà di rimettere la cultura al centro del percorso di crescita dei volontari. Ha inoltre elogiato l'impegno dell'OLP



chiarato Giovanna Ruggero. “Il Servizio Civile non è solo formazione culturale e professionale, ma soprattutto crescita umana. Seguendo questi ragazzi sin dall'inizio abbiamo notato un cambiamento profondo rispetto ai primi mesi: la loro evoluzione è tangibile sotto ogni punto di vista”. La relatrice ha ribadito il valore strategico della formazione descrivendola come un investimento, spendibile non solo nell'immediato durante il servizio nelle rispettive Pro Loco, ma anche come solide basi pro-

occasione di confronto collettivo, evidenziando la forza della rete UNPLI, capace di unire borghi e competenze. Ha, inoltre, augurato ai volontari, futuro della nostra provincia, di trasformare le nozioni apprese in strumenti concreti per generare un impatto positivo nei propri territori.

Il Presidente della Pro Loco di San Vincenzo la Costa, Giovanni Terzo Pirri, nel suo ruolo di referente provinciale del Servizio Civile, ha espresso grande soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa

Angela Giofrè e lo spirito di accoglienza dimostrato dai tre ragazzi del Servizio Civile locale, ribadendo che la cooperazione tra le diverse sedi provinciali è il vero valore di queste iniziative, veri laboratori di cittadinanza attiva.

A suggellare il valore dell'iniziativa sono intervenuti anche il sindaco di San Vincenzo la Costa, Gregorio Iannotta, e il vicesindaco, Giulio Marchese, portando i saluti delle istituzioni e rimarcando il valore di tali momenti per la crescita culturale della comunità. ●

OGGI AL PTU DELL'UNICAL

In scena “Le verità di Medea”

In scena questa sera, alle 20.30, al Piccolo Teatro

Unical lo spettacolo “Le verità di Medea”, con Anna Maria De Luca.

Lo spettacolo, inserito nella sezione “Drammaturgie del Sud” dedicata ai linguaggi contemporanei. Una produzione della compagnia Teatro del Carro che vede la regia di Luca Maria

Michienzi, curatore della drammaturgia e dello spazio scenico insieme ad Anna Maria De Luca. Composizioni digitali e musica dal vivo sono a cura di Remo De Vico. Una riscrittura in chiave contemporanea del mito di Medea che, partendo dalla versione più antica

di Euripide, e attraversando altri autori di rilievo come Corrado Alvaro, Christa Wolf, Patrizia Fila, Pino Michienzi, insieme ad altri frammenti poetici, esplora una donna in lotta contro un mondo “patriarcale”, per affermarsi come donna libera. ●

MESSA DI SUFFRAGIO A ROMA PER IL GIORNALISTA PARLAMENTARE



Un anno fa l'addio a Mario Nanni Un grande amico della Calabria

È passato un anno dall'addio al giornalista parlamentare Mario Nanni, salentino ma grande amico della Calabria e di molti giornalisti calabresi che vivono a Roma. Una messa di suffragio officiata dal card. Angelo Becciu è stata promossa a Roma nella Chiesa di S. Vitale dall'Associazione Giornalisti 2.0 presieduta da Maurizio Pizzuto. «La sua esperienza, il rigore del suo lavoro e la serietà con cui ha interpretato il mestiere del

giornalista – ha detto Pizzuto – restano un esempio prezioso per quanti credono nel valore dell'informazione come servizio alla collettività.

«Mario Nanni ha rappresentato, nel corso della sua lunga attività, un punto di riferimento per equilibrio, competenza e passione. Il suo stile misurato, la sua autorevolezza e la capacità di leggere con intelligenza i cambiamenti del mondo dell'informazione hanno lasciato un segno impor-

tante nella vita professionale di colleghi, collaboratori e lettori.

«Giornalisti 2.0 ne rinnova la memoria con gratitudine e commozione, consapevole che il suo insegnamento continua a vivere nell'etica del lavoro quotidiano e nel rispetto della verità dei fatti. Il suo ricordo resta vivo nella comunità giornalistica e in tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e apprezzarne le qualità. ●

Nella foto l'omelia del card. Becciu



LA 43ª RASSEGNA DEL COSTUME RIPARTE DAI PIÙ PICCOLI

A Vaccarizzo Albanese la memoria cresce sulle gambe dei bambini. Attraverso il loro sguardo, la loro creatività, la loro voce avviene quel passaggio di testimone essenziale per mantenere vive identità e tradizione. «È su questa traiettoria che l'Amministrazione Comunale rafforza il percorso della 43ª Rassegna del Costume, intrecciando formazione, identità e partecipazione», ha detto il sindaco Antonio Pomillo, annunciando l'avvio del concorso di disegno Il costume arbëreshe visto con gli occhi di un bambino, inserito nel contesto dei laboratori promossi in vista dell'edizione 2026 della kermesse tra le più longeve dell'intero contesto culturale dell'Arberia, rivolto agli alunni delle scuole primarie delle comunità arbëreshe. Un'iniziativa che non si limita all'espressione artistica, ma si trasforma in percorso educativo: nelle classi, esperti e anziani accompagneranno i bambini alla scoperta del significato simbolico degli abiti tradizionali, dei colori e degli ornamenti. Tutti i disegni saranno espo-

A Vaccarizzo i bambini disegnano e cantano l'identità

sti al Museo del Costume e degli Ori Arbëreshë, in una mostra temporanea e itinerante, destinata a diventare anche occasione di attrazione culturale e turistica.

«Educare all'identità – ricorda il Primo cittadino – significa seminare consapevolezza e appartenenza. I bambini non sono spettatori della tradizione, ma protagonisti della sua reinterpretazione». Accanto al percorso creativo, si sviluppa quello musicale, articolato tra formazione e performance. Cuore del progetto è il laboratorio guidato dalla docente Emiliana Oriolo, esperta di canto tradizionale arbëresh, che accompagnerà studenti e giovani in un viaggio dentro i vjershe, i canti tradizionali arbëreshë. Un lavoro profondo, che unisce studio, ascolto e restituzione, per recuperare il valore rituale e sociale della musica arbëreshë.



Fondamentale il contributo del mondo scolastico, con il coinvolgimento dell'Istituto Omnicomprensivo di San Demetrio Corone. A riguardo, l'Amministrazione comunale esprime un sentito ringraziamento alla Dirigente Scolastica Concetta Smeriglio, alla maestra Francesca Servidio e alla professoressa Demetra Minisci per la collaborazione e la sensibilità dimostrate. Alla presentazione dei laboratori hanno preso parte, insieme al Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale Francesco Godino, il direttore artistico della Ras-

segna Roberto Cannizzaro, la docente Emiliana Oriolo e la direttrice organizzativa Katia Cannizzaro.

Dentro la visione strategica del Salotto Diffuso di Vaccarizzo, la scuola diventa quindi laboratorio permanente di identità e cittadinanza. Qui la tradizione non si conserva, ma si pratica, si interpreta, si rilancia. Quando un bambino disegna il proprio costume e un ragazzo canta nella propria lingua – conclude Pomillo – non stiamo solo ricordando ciò che siamo stati ma stiamo costruendo ciò che saremo. ●

LA NAZIONALE SCONFITTA DALLA BOSNIA ED È FUORI DAI MONDIALI

C'è una Italia in tutti gli altri sport che supera se stessa, ma nel calcio pecca

FRANK GAGLIARDI

Seguo il calcio sin da bambino, quando ancora con i pantaloncini corti e con i piedi scalzi con i miei compagni di scuola ho incominciato a tirare calci ad un pallone di pezza, quando ho incominciato ad ascoltare la voce di Nicolò Carosio dalla radio di mio zio, che trasmetteva un secondo tempo di una partita di calcio, quando sul Calcio Illustrato c'era la Designata di Silva e quando il Torino, il Grande Torino di Valentino Mazzola ancora non se n'era andato in cielo. La passione per il calcio c'è ancora, però si è molto affievolita. La mia squadra è nei bassi fondi della classifica e la nazionale di calcio mi sta dando tante delusioni. Fuori dai mondiali di calcio per la terza volta consecutiva. Non ci sono scuse, non ci sono alibi, solo rabbia e delusione. Ma abbiamo giocato in 10 per almeno 90 minuti!

Questo è vero, grazie a un intervento kamikaze di un nostro giocatore che non avrebbe dovuto giocare in nazionale dopo il fattaccio della partita dell'Inter contro la Juventus. Bastoni aveva simulato un contatto con Kalulu, giocatore della Juve. E dopo l'espulsione aveva pure gioito. Questo gesto aveva suscitato molte critiche e aveva portato a una

vergogna mediatica riguardo alla sua presenza nella nazionale. Cosa farà Gattuso ora, mi ero chiesto. Bastoni sarà convocato? Lo farà giocare? Come reagirà il pubblico sugli spalti a Bergamo quando

ra se stessa, le imprese e le delusioni. Eravamo andati in vantaggio grazie ad una pappera del portiere avversario, ma poi i nostri attaccanti si sono smarriti. Invece di tirare in porta hanno tirato al-

fine di quella di Ventura e di Mancini. Svezia e Macedonia del Nord hanno riportato alla mente tristi ricordi. Ieri sera l'Italia calcistica ha affrontato quella della Bosnia. Ci ha fatto molto soffrire. Sono stato



la nostra nazionale di calcio entrerà in campo per affrontare l'Irlanda del Nord il prossimo 26 marzo? Bastoni non doveva essere convocato, non doveva giocare. Non sono stato ascoltato e ora, per colpa sua, versiamo lacrime amare. Per fortuna ci sono altri giochi, c'è il tennis, c'è Sinner, c'è lo sci, c'è Federica Brignone, c'è Antonelli che a 19 anni ha vinto due gare di Formula 1, c'è Bezzecchi che ha vinto cinque gare di fila con la Ducati, ci sono le tante medaglie olimpiche, c'è una Italia in tutti gli altri sport che supe-

le finestre e ai balconi delle case circostanti. E il nostro grande portiere Donnarumma questa volta non ha fatto nessun miracolo.

Tirati dagli avversari quattro rigori, tutti e quattro sono finiti in porta. Nessun rigore è stato questa volta parato. Ora tutti a casa. Vergogna nazionale. Oggi ho messo da parte la politica e i fattacci di cronaca e ho voluto parlare della nostra nazionale di calcio allenata dal corregionale Gattuso che i tifosi e i cronisti della Rai lo hanno portato alle stelle. Mi dispiace dirlo, la nazionale italiana ha fatto la stessa

incollato al televisore per tutti i centoventi minuti e oltre. Alla fine, deluso e amareggiato sono andato a dormire. E ho pensato ai nostri giocatori che ieri sera sono scesi in campo. Quando giocano in Serie A con le proprie squadre sembrano campioni, sono dei veri protagonisti e disputano ottime partite. In nazionale, specialmente quando varcano i confini delle Alpi, sembrano dei brocchi, sono poco incisivi.

Ci serviva un'altra Italia. Non c'è stata e non ci sarà ancora per molto tempo. Questi sono i giocatori che abbiamo. I migliori dei nostri Club sono stranieri. I soldati italiani nella prima guerra mondiale cantavano: "Il General Cadorna ha scritto alla Regina, se vuol vedere Trieste la guardi in cartolina". Noi italiani se vogliamo vedere i mondiali di calcio della nostra nazionale di calcio li dobbiamo vedere sfogliando le pagine dei giornali sportivi di tantissimi anni fa. ●

DOMANI A LAMEZIA

Il concerto di Joshua Ruggiero

Domani sera, a Lamezia, alle 22, a Il Santo Bevitore, si terrà il concerto di Joshua Ruggiero, per "Sound & Vision", la rassegna promossa da Il Santo Bevitore e Magic Bus, trasmissione radiofonica curata dal direttore artistico Francesco Sacco. La musica di Joshua nasce

proprio dall'incontro tra due mondi, le radici britanniche e il calore mediterraneo, contrasto che si riflette nel suo sound, dove il folk contemporaneo si mescola a influenze celtiche, rielaborate attraverso un songwriting intimo, diretto, profondamente umano. ●